

promesso che portasse a un governo di larghe intese. Ora che questa proposta è stata depurata dalle intemperanze sul carattere inattendibile del voto e che le

sa" - che consiste in una sorta di militarizzazione di una maggioranza fatta di nove partiti in lite su tutto - è un bluff. E' ora che qualcuno vada a vederlo.

La Finanziaria attaccata da sinistra

Cobas, Fiom e Prc in piazza il 4 novembre. Duro scontro con Epifani

La manifestazione indetta per il 4 novembre dall'estrema sinistra politica e sindacale con lo slogan "Stop alla precarietà ora!" sta diventando elemento di forte polemica in Cgil. Una pubblicità dei Cobas sul Manifesto, "No alla Finanziaria ammazza-precari. Damiano, amico dei padroni, vattene", ha suscitato le ire di Guglielmo Epifani, che in un comunicato afferma che "la Cgil e tutte le sue strutture" devono prenderne le distanze, "a cominciare dalla manifestazione del 4 novembre". Alcuni dei promotori, il segretario del pubblico impiego Carlo Podda e quello della scuola Enrico Panini, si sono ritirati, ma quello dei metalmeccanici, Gianni Rinaldini, si è limitato a una fiacca presa di distanze dal testo dei Cobas, ma ha confermato la sua partecipazione. Lo stesso hanno fatto l'Arci e Rifondazione. Comincia a profilarsi l'opposizione sociale da sinistra al governo, che era nata in un convegno di luglio al teatro Brancaccio. Partita con l'obiettivo

di abrogare la legge Biagi e la riforma Moratti, l'iniziativa si sta trasformando in una contestazione generale della Finanziaria. Rifondazione, in base alla sua strategia di utilizzare i "movimenti" per spostare a sinistra l'asse del governo, cerca di tenere il piede in due scarpe, il vertice Cgil, invece, si oppone, ma non riesce a condizionare la sinistra interna. Per reggere la sfida estremista, peraltro, le confederazioni si apprestano a radicalizzare le loro posizioni sulle questioni previdenziali e sul pubblico impiego, il che le mette in rotta di collisione con le velleità dell'area riformista dell'Unione. Non siamo ancora a una ripetizione dello sciopero della Fiom che provocò la crisi del governo di solidarietà nazionale nel '77, ma la pressione che viene esercitata nei confronti dell'area antagonista della maggioranza comincia a diventare forte e continua. Prodi scopre che non ha nemici solo sulla destra e questa è una novità destinata a contare.